Saxum
FRIENDS ITALY

In Terra Santa con il Beato Álvaro Del Portillo

Nel **marzo del 1994** il Beato **Álvaro Del Portillo** fu pellegrino nella patria di Gesù. La stessa notte in cui rientrò a Roma il Signore lo chiamò a sé. Questa piccola pubblicazione intende ripercorrere, con il ricordo di chi lo accompagnava, i luoghi della Terra Santa visitati dal Beato negli ultimi giorni della sua vita, riflettendone il profondo significato anche con la predicazione di altri autori, tra i quali San Josemaría, Fondatore dell'Opus Dei. Questi non si recò mai in Terra Santa, pur desiderandolo molto. Il Beato Álvaro visse il pellegrinaggio in profonda unione spirituale con lui.

Ufficio Comunicazione dell'Opus Dei

Alvaro Del Portillo (Madrid 11/3/1914-Roma 23/3/1994) ha esercitato la professione di ingegnere fino alla sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 25 giugno 1944. È stato il principale collaboratore di San Josemaría sin dagli anni trenta del secolo scorso e, come Prelato, suo primo successore. Il Fondatore lo chiamava talvolta *"Saxum"* (roccia) ad indicare quanto si appoggiasse su di lui nel guidare l'istituzione che il Signore gli aveva affidato. Per questo mons. Javier Echevarría, secondo successore di San Josemaría, per ricordare questo legame spirituale, volle dare il nome di *Saxum* alle iniziative in Terra Santa. Il Beato Alvaro il 7 gennaio 1990 ricevette l'ordinazione episcopale da San Giovanni Paolo II e il 24 settembre 2015 è stato beatificato sotto il pontificato di Papa Francesco.

14 marzo • in volo verso Tel Aviv

"Sancta Maria Terrae Sanctae, ora pro nobis", recitò don Álvaro non appena avvistò dall'aereo la costa di Israele. È l'inizio del viaggio in Terra Santa, della lettura del "quinto Vangelo":

"Quando si ama una persona si desidera sapere anche i minimi particolari della sua esistenza… Per questo dobbiamo meditare la storia di Cristo, dalla nascita nel presepio fino alla morte e alla resurrezione" (San Josemaría)

15 marzo • Ad Haifa

Nel **Santuario Stella Maris.** Sotto l'altare, in una grotta si venera il luogo dove abitò il profeta Elia. Don Álvaro si mise in ginocchio, non sull'inginocchiatoio, racconta mons. Echevarría che lo accompagnava, ma sulla pietra. Lì restò a pregare a lungo preparandosi all'incontro con i luoghi santi. Dietro l'altare, in una nicchia, vi è una scultura della Vergine del Carmelo. *Porta sul petto il Santo Scapolare del Carmine. Poche devozioni – ci sono molte e bellissime devozioni mariane – sono così radicate tra i fedeli e così ricche di benedizioni dei Pontefici. E poi, è così materno quel privilegio sabatino!* (San Josemaría)

A Nazaret

Al **Pozzo della Vergine**. *Maria, pur essendo la creatura più eccelsa… dovette dedicarsi a tutte le normali incombenze richieste dalla sua condizione di moglie e di madre di famiglia… che lei compiva con autentica delicatezza, con autentico affetto, pensando che, proprio con ciò che sembrava tanto comune, stava onorando Dio.*

Nella **casa di Giuseppe**, dove abitò la Sacra Famiglia negli anni giovanili di Gesù, il Beato Álvaro meditò i ricchi insegnamenti del Fondatore riguardo San Giuseppe che seppe compiere la missione con vera prudenza e trasporto malgrado non mancassero difficoltà e dolori.

Nella **Basilica dell'Annunciazione** celebrò la Messa nella grotta. *Proprio qui il Verbo si è fatto carne. Dio onnipotente, infinitamente grande, assume carne umana… per donarci la vita. Ha assunto la condizione mortale affinché noi potessimo vivere. Auguriamoci di poter essere fedeli sempre, fino alla morte che verrà quando Dio lo vorrà,* disse nell'omelia della Messa. Sette giorni dopo don Álvaro raggiungeva la casa del Padre.

Nella grotta dell'Annunciazione

Ufficio Comunicazione dell'Opus Dei

16 marzo • Lungo il Mare di Galilea

Nella **Chiesa della Moltiplicazione dei pani e dei pesci**. Don Álvaro si avvicinò, con gli altri fedeli, a venerare il luogo dove si dice che il Signore appoggiò quei cibi. Volle posarvi sopra, racconta mons. Echevarría, la croce pettorale. Voleva che quanto aveva con sé venisse a contatto con i luoghi che il Signore aveva santificato con la sua presenza.

Nella chiesa del Primato

Di fronte al Santuario delle Beatitudini

Nella **Chiesa del primato** fu invitato dai frati a indossare la stola utilizzata da Paolo VI nel suo storico viaggio del 1964 per impartire la benedizione ai fedeli presenti. Nel suo cuore risuonavano quelle parole di San Josemaría: *Dopo Dio e nostra Madre la Vergine Santissima, nella gerarchia dell'amore viene il Santo Padre.*

Nella **Chiesa delle Beatitudini**. *Le Beatitudini sono come una nascosta biografia interiore di Gesù, un ritratto della sua figura* (Benedetto XVI). *Fa' o Signore che l'identificazione con te sia il fondamento della mia personalità* (San Josemaría). Nel Santuario don Álvaro celebrò la Santa Messa. Al termine, racconta mons. Echevarría, disse che aveva pregato perché tutti cristiani, e in particolare le sue figlie e i suoi figli dell'Opus Dei, conformassero la loro vita al programma di Cristo.

Nella **casa di Pietro a Cafarnao** don Álvaro poté realizzare uno dei motivi che lo avevano indotto al Pellegrinaggio in Terra Santa: pregare per il Papa. Nella sinagoga volle recitare lentamente il Credo per unirsi al Romano Pontefice.

In riva al lago. Sedette su un tronco e pregò intensamente. Confidò, poi, a mons. Echevaria il tema della sua preghiera: la pesca miracolosa in cui il Signore dice a Pietro: *Duc in altum!*. Pregò perché i comuni cristiani, solcando i mari del mondo nella vita quotidiana e professionale, potessero ascoltare l'invito del Signore a diventare pescatori di uomini.

La sinagoga di Cafarnao

La Basilica di Cana in Galilea

17 marzo • dalla Galilea verso Gerusalemme

Nel **Santuario delle nozze di Cana**. Dopo la visita, racconta chi lo accompagnava, il Beato Álvaro volle dire per cosa aveva pregato: che tutti noi seguissimo il consiglio della Vergine: Qualunque cosa vi dica, fatela …*Molte conversazioni, molte decisioni al servizio di Dio sono state precedute da un incontro con Maria… Ne ha alimentato il desiderio di ricerca, ha stimolato maternamente le inquietudini dell'anima, ha promosso il desiderio di un cambiamento… E così quel fate ciò che vi dirà si è trasformato in opere di amorosa donazione, invocazione cristiana che illuminerà, da quel momento in poi, tutta la vita* (San Josemaría).

Sul **Monte Tabor**. Il Beato Álvaro ha celebrato la Santa Messa nella cappella di Mosè. *Mi sono chiesto: perché nei suoi disegni il Signore ha voluto trasfigurarsi proprio qui, lontano dal luogo dove viveva, e dove, arrivarci, richiede uno sforzo fisico di una lunga camminata? Forse fu così perché ci rendessimo conto con i nostri occhi che anche per arrivare a Dio bisogna compiere uno sforzo umano, lo sforzo dei sensi e delle nostre facoltà.*

Il monte Tabor

A Gerusalemme nel Santo Sepolcro

Seguiamo il racconto di chi accompagnava il Beato Álvaro. *Giunto a Gerusalemme volle andare subito al Santo Sepolcro. Benché gli costasse camminare sulle strade lastricate di pietra e sulle scalinate era contento al pensiero che stava andando verso il luogo dove il Signore si donò totalmente a noi, fino all'ultimo respiro, fino all'ultima goccia del suo sangue. Era felice, felice. Camminavamo lentamente perché non si stancasse, ma aveva una gran voglia di arrivare. Giunto nel Santuario si diresse alla pietra dell'Unzione, si inginocchiò, baciò più volte la pietra e vi appoggiò la testa con grande devozione. Poi si unì ai fedeli che andavano al Sepolcro e mentre attendevamo il turno per entrare cominciò l'orazione. Da questo momento si isolò, per mettersi a meditare tutto quello che Dio era stato capace di fare per ognuno di noi. Entrato nel Sepolcro, si lasciò cadere sulle ginocchia e così rimase per molto tempo con le mani, le braccia e la testa appoggiata alla pietra. Ci costava allontanarci da lì, perché lo si vedeva molto raccolto, immerso in Dio. Ci trattenemmo fino a quando, al pensiero della gente che stava aspettando fuori, gli dicemmo che era ormai l'ora. Poi ci avviammo al Calvario, al quale si arriva salendo una scala molto ripida. Il Beato Álvaro salì faticosamente, ma subito anche lì si mise in ginocchio e rimase con la testa appoggiata dove venne collocata la Santa Croce. Rimanemmo a pregare ancora un po', fino all'ora della chiusura.*

Nell'edicola della Resurrezione

18 marzo • A Gerusalemme

Nel Santo Sepolcro, **altare della Maddalena**. A pochi metri dall'Anàstasi, un altare ricorda l'apparizione del Signore risorto a Maria Maddalena. Lì celebrò il Beato Álvaro. Durante la Messa gli tornò alla memoria quanto San Josemaría gli disse in un'occasione, a proposito del fatto che Maria Maddalena piangeva perché non poteva stare senza il suo Gesù. San Josemaría commentava: *noi, senza Dio, non stiamo bene.*

All'altare della Maddalena

Nel **Santuario del Dominus Flevit**. Il Beato Álvaro vi si recò dopo aver celebrato la Messa al Santo Sepolcro. Li si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. *"Accolto nella sua città dai fanciulli e dagli umili di cuore si accinge a realizzare la pasqua della sua morte e resurrezione"* (dal Catechismo della Chiesa Cattolica). *"È un clima di gioia quello che si respira… Gesù ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto della misericordia di Dio"* (Papa Francesco). *Ma il giubilo è turbato dal pianto del Signore. Gerusalemme verso la quale si dirigeva cavalcando un mite asinello non ha saputo riconoscerlo come Messia e Salvatore. Doloroso è il contrasto tra la donazione di Gesù e il rifiuto degli uomini: Venne a salvare il mondo e i suoi lo hanno rinnegato…* (San Josemaría).

Nel **Getsemani**. Il Beato Álvaro vi sostò in orazione. Gli regalarono alcuni rami d'ulivo dell'orto, che gradì molto. Incaricò mons. Echevarría di conservarne alcuni per donarli a Giovanni Paolo II nella domenica delle Palme (cosa che avvenne, quando ormai don Álvaro era in cielo). Nel Getsemani don Álvaro volle posare sulla roccia dell'Agonia il pettorale, il crocifisso e il Rosario. Commentò poi: *"È molto accidentato il posto che il Signore scelse per la sua orazione in quella notte: una pietra fessurata, aguzza, sulla quale stette inginocchiato ore ed ore…. Dobbiamo ringraziare Dio anche di questi gesti così umani che esprimono con tanta chiarezza il suo amore. In quel luogo abbiamo avuto la fortuna di fare l'orazione della sera".* Ricordò anche le parole di San Josemaría: *Gesù, solo e triste, soffre e gocce del suo sangue bagnano la terra. In ginocchio sul duro suolo, egli persevera in preghiera… Piange per te… e per me: il peso dei peccati degli uomini lo schiaccia* (San Josemaría)

Panorama di Gerusalemme dal Dominus Flevit

Nella basilica dell'Agonia

La grotta della Natività

19 marzo • A Betlemme

Nella **Grotta della Natività**. Accanto al luogo della nascita vi è una cavità nella roccia, ricoperta di marmo, detta, dalla tradizione, la mangiatoia, di fronte alla quale è collocato l'altare dei Re Magi dove il Beato Álvaro celebrò la Santa Messa.

Per realizzare la redenzione del genere umano – disse nell'omelia – *il Signore avrebbe potuto venire al mondo rivestito di potenza e maestà straordinarie. Invece ha scelto di arrivare circondato da una povertà incredibile. Visitando questi luoghi si resta profondamente sconcertati: niente di niente se non un grande amore di Dio e un grande amore per noi… Volle prendere la nostra carne… per diventare uguale a noi, tranne che nel peccato… Questo Bambino che nasce a Betlemme, nasce per morire per noi.*

Nella mattina, mentre, da Gerusalemme, si dirigeva verso la Basilica della Natività, aveva iniziato la preghiera mentale in auto, leggendo il racconto di San Luca sulla nascita di Gesù, che terminò nel **Campo dei Pastori** a Bet Sahur dove visitò anche le venerate rovine.

Santuario della Visitazione ad Ain Karem

20 marzo • Nei dintorni di Gerusalemme

Nel **Santuario della Resurrezione di Lazzaro** a Betania. Il Beato Álvaro vi fece l'orazione del mattino. *Confidagli piano piano: insegnami Signore a trattarti con l'amore di amicizia di Marta, di Maria, di Lazzaro* (San Josemaría).

Nel **Santuario della Visitazione** ad Ain Karem. Il Beato Álvaro vi passò nel pomeriggio.

L'atmosfera che pervade l'episodio evangelico della Visitazione è la gioia… Giovanni esulta di gioia nel grembo di Santa Elisabetta; questa, colma di letizia per il dono della maternità, prorompe in benedizioni al Signore; Maria eleva il Magnificat, un inno tutto traboccante della gioia messianica. Ma qual è la misteriosa, nascosta sorgente di tale gioia? È Gesù che Maria ha già concepito per opera dello Spirito Santo… (San Giovanni Paolo II).

Betlemme

La prigione di Gesù nel Palazzo di Caifa

Il Beato Álvaro celebra la sua ultima Messa

21 marzo • A Gerusalemme

Nella serata del giorno prima di rientrare a Roma, il Beato Álvaro pregò a **San Pietro in Gallicantu**. *Il Signore convertì Pietro – che lo aveva rinnegato tre volte – senza nemmeno rivolgergli un rimprovero: con uno sguardo d'Amore. Con quegli stessi occhi ci guarda Gesù, dopo le nostre cadute. Sapessimo noi dirgli, come Pietro: "Signore, Tu sai tutto: Tu sai che ti amo", e cambiare vita* (San Josemaría).

22 marzo • A Gerusalemme, per l'ultima volta

Nella **Basilica della Dormizione** il Beato Álvaro pregò al mattino, preparandosi intensamente per celebrare la Santa Messa nella Chiesa presso il Cenacolo, detta il **Cenacolino**, il luogo di culto più vicino alla sala dell'Ultima Cena.

In questa cappella il Beato Álvaro celebrò la Santa Messa per l'ultima volta nella sua vita. *Mi fece impressione vedere la devozione con la quale si rivestì: lo si vedeva molto concentrato, commosso. Diede un lungo bacio alla croce pettorale prima di indossare la casula, poi prese lo zucchetto, anch'esso con autentica devozione, per metterselo prima di uscire. Aveva molto presente l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio. Lo si vedeva celebrare con molta pietà. Appariva affaticato, fisicamente stanco, forse anche per l'emozione di trovarsi in quel luogo santo. Vi posso assicurare che visse quei momenti con vera intensità, con vera follia d'Amore. Pensava anche all'incontro degli apostoli con la Vergine nel Cenacolo, e al fatto che, dopo la venuta dello Spirito Santo, è da lì che Pietro uscì per predicare al popolo (Mons Javier Echevarria). Era di notte, quando il Signore, nell'Ultima Cena, istituì la Sacra Eucaristia (…). Scendeva la notte sul mondo perché i vecchi riti, gli antichi segni della misericordia infinita di Dio verso l'umanità stavano per realizzarsi pienamente, aprendo il cammino a una vera aurora, la nuova Pasqua. L'Eucaristia fu istituita nella notte, in preparazione all'alba della Resurrezione* (San Josemaría).

La chiesa della Dormizione

Saxum FRIENDS ITALY

Amici di Saxum è un programma della Fondazione Saxum e ne condivide la missione e la visione generale: diffondere l'amore per la Terra Santa, aiutare il maggior numero di persone a realizzare un pellegrinaggio in Terra Santa, contribuire a rendere il loro soggiorno l'occasione per un rinnovamento interiore. Un pellegrinaggio con gli Amici di Saxum partecipa a un progetto mondiale che diffonde la conoscenza della Terra di Gesù e della situazione dei cristiani locali.

Associazione Amici di Saxum Italia
Via Carlo Alberto, 30 - 20900 Monza
Info@amicidisaxum.it

Saxum FOUNDATION

Saxum International Foundation è una organizzazione senza fini di lucro con sede legale in Roma. In collaborazione con l'Association for Cultural Interchange, ha assunto la responsabilità della promozione di risorse per la costruzione e lo sviluppo di Saxum. Inoltre, è responsabile delle attività del Centro Visitatori e dei gruppi degli amici di Saxum.

Visitor Center

Il Visitor Center aiuta i pellegrini ad approfondire la propria conoscenza della Terra Santa attraverso strumenti multimediali, con l'obiettivo di arricchire la loro esperienza spirituale e culturale.

Iniziative e servizi del Visitor Center:

- *Tour Multimedia*
- *Auditorium per incontri, conferenze ed eventi*
- *Caffetteria*
- *Cappella con capienza di 80 persone ove i pellegrini possono partecipare alla Santa Messa, usufruire del sacramento della Riconciliazione, e disporre di un luogo di raccoglimento per pregare.*
- *Punto informativo sul Cammino di Emmaus*
- *Corsi di formazione per guide turistiche*

Centro Residenziale Saxum

Il Centro Residenziale è riservato ad attività spirituali e di formazione.

Contatti:
Road to Nataf • Abu Ghosh (Israel) - 9084500
Telefono: +972 2 -622-4100 • Cellulare: +972 54 -938 3276